

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La Caritas diocesana di San Marco Argentano – Scalea, nell'ambito delle finalità proprie della Caritas Italiana, si inserisce in questo progetto di Servizio Civile perché ritiene oltremodo utile e pedagogicamente valido proporre ai giovani di oggi prospettive forti, che determinano uno stile di vita di autentica promozione umana e cristiana.

Valori quali la pace, la solidarietà, la carità, la compassione per chi ha bisogno, il rispetto dell'altro (con tutto ciò che porta con sé), se intimamente vissuti, sono alla base di una società più giusta, più libera, più democratica.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Piazza San Francesco, 10 Cap. 87018 città San Marco Argentano – Tel. 0984/513273 Fax 0984/513273 E-mail sanmarcocaritas@tin.it

Persona di riferimento: GIAN FRANCO BELSITO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Troverete ristoro – San Marco Argentano

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

Codice: A01

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto*

CONTESTO TERRITORIALE

L'aspetto geografico

Il contesto territoriale, generale, interessato dal progetto una zona pastorale della diocesi di San Marco Argentano –Scalea, si tratta della zona pastorali di San Marco Argentano.

- **San Marco Argentano** comprende oltre alla stessa città di San Marco altri 11 paesi: Cervicati, Mongrassano, Cerzeto, Fagnano Castello, Santa Caterina Albanese, Malvito, Sant'Agata d'Esaro, San Sosti, Mottafollone, Roggiano Gravina e San Donato di Ninea. Tra i 12 paesi di questa zona, 9 sono collocati a pieno titolo nella Valle dell'Esaro. Questa si estende nella Calabria Settentrionale, fra il versante orientale dell'appennino costiero calabrese e i corsi dei fiumi Esaro, Rosa e Fullone.

La parte occidentale di questa zona è montuosa e le cime raggiungono i 1900 m s.l.m. . Il paesaggio risulta tuttavia estremamente variegato, con alture che declinano bruscamente per lasciare spazio a un'ampia fascia collinare che si apre infine sulla piana dell'Esaro. I Comuni di San Donato di Ninea, San Sosti, Sant'Agata d'Esaro, Mottafollone, Malvito, Fagnano Castello e Santa Caterina Albanese si sviluppano nella zona alta della Valle dell'Esaro, mentre San Marco Argentano e Roggiano Gravina nella zona centrale della stessa Valle. Infine, i Comuni di Cervicati, di Mongrassano e di Cerzeto si estendono lungo la periferia occidentale della Valle dell'Esaro.

In questa zona l'accessibilità ai territori dall'esterno è buona, mentre risulta carente la viabilità interna e il collegamento tra alcuni paesi più montani. A ciò si aggiunge il fatto che i territori di alcuni comuni sono soggetti a rischio frane, a seguito delle quali la viabilità stenda a riprendersi. Si configurano, pertanto, in alcuni periodi dell'anno, come centri montani isolati.

ANALISI SOCIO – DEMOGRAFICA DELLA DIOCESI

(cfr. tabelle e grafici)

Dalla lettura attenta dei dati forniti dall'Osservatorio delle Risorse e delle Povertà della Caritas diocesana, riscontriamo che all'inizio del 2015 la popolazione residente nella Diocesi di San Marco Argentano – Scalea risultava pari a 109.097 abitanti (cfr. tabella 1) contro i 110.519 abitanti residenti nel territorio diocesano alla fine del 2005 (cfr. tabella 2).

Pertanto, c'è stata una diminuzione della popolazione totale nell'arco di dieci anni, pari a 1.422 abitanti.

La prima causa possibile potrebbe essere l'aumento della mortalità o un fenomeno migratorio, ma come vedremo più avanti nell'analisi accurata dei dati Istat, il fenomeno che si presenta in tutto il territorio diocesano è la diminuzione delle nascite associata ad un aumento numerico della popolazione anziana ultra65enne (cfr. nella tab. 5 gli indici di vecchiaia).



Tab. 1- **Popolazione residente nella Diocesi di San Marco Argentano –Scalea (1 gennaio 2015)**

NR.	POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE	TOTALI	Val. %
1	Acquappesa	928	964	1892	1,74%
2	Aieta	422	407	829	0,77%
3	Belvedere marittimo	4452	4891	9343	8,56%
4	Bonifati	1409	1526	2935	2,69%

5	Buonvicino	1098	1195	2293	2,10%
6	Cervicati	432	442	874	0,80%
7	Cerzeto	664	686	1350	1,24%
8	Cetraro	5045	5136	10181	9,33%
9	Diamante	2598	2783	5381	4,93%
10	Fagnano Castello	1915	2056	3971	3,65%
11	Grisolia	1112	1144	2256	2,07%
12	Guardia Piemontese	933	977	1910	1,75%
13	Maiera'	633	621	1254	1,15%
14	Malvito	930	901	1831	1,68%
15	Mongrassano	801	834	1635	1,5%
16	Mottafollone	613	623	1236	1,13%
17	Orsomarso	652	646	1298	1,19%
18	Papasidero	391	374	765	0,71%
19	Praia a Mare	3247	3533	6780	6,21%
20	Roggiano Gravina	3511	3739	7250	6,61%
21	San Donato di Ninea	676	731	1407	1,29%
22	Sanginetto	679	673	1352	1,25%
23	San Marco Argentano	3676	3745	7421	6,81%
24	San Nicola Arcella	949	930	1879	1,72%
25	San Sosti	1075	1123	2198	2,01%
26	Santa Caterina Albanese	623	627	1250	1,14%
27	Santa Domenica Talao	635	641	1276	1,17%
28	Sant'Agata di Esaro	959	967	1926	1,76%
29	Santa Maria del Cedro	2435	2498	4933	4,52%
30	Scalea	5423	5498	10871	9,96%
31	Tortora	3030	3153	6183	5,67%
32	Verbicaro	1534	1603	3137	2,87%
	TOTALI	53.480	55.617	109.097	100%

Fonte: elaborazione dei dati Istat -1 gennaio 2015

Tab. 2- Popolazione residente nella Diocesi di San Marco Argentano –Scalea (anno 2005)

NR.	POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE	TOTALI	Val. %
1	Acquappesa	960	1038	1998	1,8%
2	Aieta	434	414	848	0,8%
3	Belvedere marittimo	4478	4848	9326	8,3%
4	Bonifati	1548	1707	3255	2,9%

5	Buonvicino	1177	1238	2415	2,2%
6	Cervicati	471	485	956	0,9%
7	Cerzeto	657	712	1369	1,2%
8	Cetraro	4908	5268	10176	9,1%
9	Diamante	2629	2763	5392	4,9%
10	Fagnano Castello	1947	2108	4055	3,6%
11	Guardia Piemontese	1180	1211	2391	2,2%
12	Grisolia	792	806	1598	1,5%
13	Maiera'	635	645	1280	1,2%
14	Malvito	965	910	1875	1,8%
15	Mongrassano	817	876	1693	1,5%
16	Mottafollone	671	687	1358	1,2%
17	Orsomarso	708	694	1402	1,3%
18	Papasidero	471	447	918	0,9%
19	Praia a Mare	3293	3578	6871	6,1%
20	Roggiano Gravina	3597	3818	7415	6,7%
21	San Donato di Ninea	771	827	1598	1,4%
22	Sanginetto	731	721	1452	1,4%
23	San Marco Argentano	3767	3839	7606	7,0%
24	San Nicola Arcella	793	795	1588	1,5%
25	San Sosti	1066	1139	2205	2,0%
26	Santa Caterina Albanese	650	675	1325	1,2%
27	Santa Domenica Talao	660	635	1295	1,2%
28	Sant'Agata di Esaro	1019	1042	2061	1,9%
29	Santa Maria del Cedro	2502	2570	5072	4,6%
30	Scalea	5212	5217	10429	9,6%
31	Tortora	2963	2985	5948	5,5%
32	Verbicaro	1614	1735	3349	3,0%
	TOTALI	54086	56433	110519	100%

Fonte: elaborazione dei dati Istat

Dall'analisi dei dati ISTAT pervenuti all'Osservatorio delle risorse e delle povertà diocesano, si evince come la classe d'età compresa tra i 31 e 65 anni è la più ampia, vi rientra il 46% della popolazione totale. Il peso di quanti hanno un'età inferiore ai 14 anni è del 12%, mentre il 20% rientra nella fascia tra i 15 e i 30 anni. Le persone anziane (con età superiore ai 65 anni) rappresentano circa il 19% della popolazione della Diocesi di San Marco Argentano Scalea.

Inoltre, approfondendo:

L'ANALISI DELL'AREA/SETTORE DI INTERVENTO, CIOE' LA POPOLAZIONE ANZIANA ULTRA 65ENNE RESIDENTE NELLA ZONA PASTORALE DI SAN MARCO ARGENTANO, emerge che nella diocesi su una totalità di 109.097 abitanti è abbastanza significativa l'incidenza della popolazione anziana; più di 21.788 abitanti hanno un'età superiore ai 65 anni, di cui circa 11.788 hanno un'età compresa tra i 66 e i 75 anni e circa 10.000 sono ultra 75enni. Degno di nota è il fatto che la popolazione anziana ripartita per le 3 zone pastorali in cui è suddivisa la diocesi si concentra nella zona pastorale di San Marco Arg. (il 35%), mentre il restante 65% si concentra nella zona pastorale di Scalea.

In particolare il 7% degli anziani della diocesi si concentra nel comune appartenente alla vicaria interessata dal progetto, cioè il 7% risiedono a San Marco Argentano (tot. 1.359 abitanti ultra 65enni). Inoltre si

evidenza come una buona fetta della popolazione anziana vive nella piccola comunità di Sant'Agata di Esaro (per la vicaria di S. Marco); in particolare 455 vivono a Sant'Agata di Esaro (dati ISTAT 2015). Nel precedente censimento, anno di riferimento 2005, avevamo per la città San Marco Argentano la percentuale relativa al numero di anziani ultra65enni ammontava al 6%. Questo dimostra che la popolazione anziana ultra65enne appartenente al maggiore centro della vicaria, oggetto del presente progetto, che nel decennio 2005-2015 è aumentata di un punto percentuale.

Per un'analisi ancora più significativa è utile considerare l'incidenza percentuale che le persone anziane hanno sulla popolazione totale residente nei singoli comuni (cfr. tabella 4).

Nella stessa città di San Marco si registra un'incidenza % della popolazione > 66 anni pari al 18,6% e negli altri 11 paesi abbiamo: Cervicati 24,47%, Mongrassano 20,19%, Cezeto 23,52%, Fagnano Castello 21,92%, Santa Caterina Albanese 22,03%, Malvito 21,07%, Sant'Agata d'Esaro registra persino un 24%, San Sosti il 24,98%, Mottafollone il 25,55%, Roggiano Gravina il 16,91% e San Donato di Ninea il 34,64%(che è il paese più vecchio della vicaria di San Marco Argentano seguito solo da S. Agata di Esaro e Mottafollone).

Tabella 3 – Incidenza % della popolazione anziana nei singoli comuni della diocesi di San Marco Argentano – Scalea

NR.	POPOLAZIONE RESIDENTE	INCIDENZA DELLA POP 66/75 ANNI SUL TOT	INCIDENZA DELLA POP > 75 ANNI SUL TOT	INCIDENZA DELLA POP > 66 ANNI SUL TOT
1	Acquappesa	11,06%	9,90%	20,96%
2	Aieta	13,44%	11,55%	24,99%
3	Belvedere Marittimo	11,26%	9,55%	21%
4	Bonifati	12 %	13%	25%
5	Buonvicino	9,44%	13,34%	22,78%
6	Cervicati	10,67%	13,80%	24,47%
7	Cezeto	11,40%	12,12%	23,52%
8	Cetraro	10,42%	9,51%	19,93%
9	Diamante	10,42%	10,94%	21,36%
10	Fagnano Castello	10,88%	11,04%	21,92%
11	Guardia Piemontese	10,71%	13,75%	24,46%
12	Grisolia	10,45%	9,26%	19,71%
13	Maiera'	11,33%	11,40%	22,73%
14	Malvito	10,99%	10,08%	21,07%
15	Mongrassano	10,57%	9,62%	20,19%
16	Mottafollone	13,33%	12,22%	25,55%
17	Orsomarso	11,00%	12,62%	23,62%
18	Papasidero	14,71%	16,88%	31,59%
19	Praia a Mare	9,46%	6,70%	16,16%
20	Roggiano Gravina	9,16%	7,75%	16,91%
21	San Donato di Ninea	14,52%	19,64%	34,16%
22	Sanginetto	13,36%	12,25%	25,61%
23	San Marco Argentano	9,33%	9,34%	18,6%
24	San Nicola Arcella	8,63%	6,86%	15,49%
25	San Sosti	12,20%	12,78%	24,98%
26	Santa Caterina Albanese	11,17%	10,86%	22,03%
27	Santa Domenica Talao	11,20%	12,50%	23,70%

28	Sant' Agata di Esaro	9,60 %	14,02 %	24%
29	Santa Maria del Cedro	9,09%	8,53%	17,62%
30	Scalea	7,98%	5,94%	13,92%
31	Tortora	8,49%	5,69%	14,18%
32	Verbicaro	11,70%	15,70%	27,40%

Fonte: elaborazione dei dati Istat

A confermare i dati forniti dall'analisi dell'incidenza della popolazione anziana sulla popolazione totale dei singoli comuni è l'indice di vecchiaia calcolato sui singoli comuni della diocesi (cfr. tabella 5).

L'indice di vecchiaia permette di determinare lo stato di invecchiamento della popolazione, ed è dato dal rapporto tra la popolazione maggiore di 65 anni e la popolazione fino a 14 anni, moltiplicato per 100. In tal modo si determina il numero degli anziani ogni 100 giovani; quanto maggiore è l'indice di invecchiamento, tanto più alta è la probabilità che aumentino i bisogni di assistenza sociale e sanitari.

I comuni con un indice di vecchiaia più alto sono quelli che precedentemente avevano un'incidenza percentuale della popolazione anziana maggiore, in particolare **si registra un indice di vecchiaia pari a 690,67 nel Comune di San Donato di Ninea, seguito dal comune di Bonifati con un indice pari a 535,79, e dal comune di Sant'Agata d'Esaro con un indice pari a 452.**

I restanti comuni presentano indici di vecchiaia comunque rilevanti e non inferiori a 100, il che vuol dire che in ogni comune ogni 100 giovani ci sono sempre e comunque più di 100 anziani.

Tabella 4 – Indici di vecchiaia della popolazione della diocesi di San Marco A. –Scalea

NR.	POPOLAZIONE RESIDENTE	66/75 anni	> di 76 anni	INDICE DI VECCHIAIA
1	Acquappesa	221	198	352,10
2	Aieta	114	98	326,15
3	Belvedere Marittimo	1050	891	302,34
4	Bonifati	424	594	535,79
5	Buonvicino	228	322	325,44
6	Cervicati	102	132	344,12
7	Cerzeto	156	153	367,86
8	Cetraro	1060	857	282,74
9	Diamante	562	539	324,78
10	Fagnano Castello	441	395	316,67
11	Guardia Piemontese	256	302	320,69
12	Grisolia	167	132	192,44
13	Maiera'	145	137	427,27
14	Malvito	206	172	223,67
15	Mongrassano	179	150	228,47
16	Mottafollone	181	147	400,00
17	Orsomarso	155	161	319,19
18	Papasidero	135	138	496,36
19	Praia a Mare	650	408	209,09
20	Roggiano Gravina	679	529	187,87
21	San Donato di Ninea	232	286	690,67
22	Sanginetto	194	157	398,86
23	San Marco Argentano	710	640	253,28
24	San Nicola Arcella	137	99	168,57

25	San Sosti	269	255	376,98
26	Santa Caterina Albanese	148	133	308,79
27	Santa Domenica Talao	145	145	305,26
28	Sant'Agata di Esaro	231	447	452,00
29	Santa Maria del Cedro	461	395	206,26
30	Scalea	832	620	185,91
31	Tortora	505	307	163,71
32	Verbicaro	392	482	381,66

Fonte: elaborazione dei dati Istat

La longevità della popolazione anziana ed il conseguente progressivo accentuarsi dell'incidenza degli anziani sulla popolazione complessiva della diocesi va attentamente valutata in relazione ai riflessi che tale fenomeno è destinato ad assumere sia in termini di condizioni economiche e sociali della popolazione che, più specificatamente, in termini di sviluppo e di adeguamento dei servizi socio - assistenziali per gli anziani. Una conseguenza relativa alla diminuzione della mortalità degli anziani è l'aumento del periodo di vita che il soggetto trascorre come invalido. L'età anziana, infatti, si accompagna alla forte incidenza di multipatologie croniche, e di disabilità che ne condizionano fortemente i livelli di autosufficienza.

Ai dati ISTAT rielaborati dall'Osservatorio delle Risorse e delle povertà (anno 2004-2014) sulla struttura della popolazione anziana e relative caratteristiche si aggiungono i dati delle fonti interne alla Caritas ("antenne" localizzate presso le parrocchie e centri di ascolto presenti sul territorio annualità 2014). Queste ultime attestano una percentuale crescente di anziani **ultra 65enni**, soli e **non autosufficienti**, pari al 25% in più rispetto alla popolazione anziana totale censita dall'Istat nel 2015.

Su tale fenomeno ulteriori dati vengono forniti dai Distretti Socio Sanitari di San Marco Argentano, di Paola e di Praia a Mare dai quali emerge per il 2015 che nella zona pastorale di San Marco Argentano usufruiscono del servizio di Assistenza Domiciliare solo 230 anziani ultra 65enni. Il resto della popolazione anziana non autosufficiente non riceve nessun tipo di assistenza, o al più, è interessata da progetti di breve durata implementati dai comuni (a causa degli esigui fondi destinati al settore socio—sanitario).

Su tale situazione la Caritas diocesana vuole porre particolare attenzione considerato che il naturale processo di progressiva perdita dell'autonomia personale dell'anziano, porta l'individuo a vivere una fase particolarmente critica della propria esistenza correlata rispettivamente alla riduzione delle capacità psico-fisiche per il soddisfacimento dei bisogni primari, al restringimento delle relazioni all'interno delle reti familiari e all'isolamento, e in taluni casi estremi, a situazioni di vero e proprio abbandono.

Accanto alla realtà degli anziani ultra 65enni soli e non autosufficienti, nel territorio diocesano si prospetta un ulteriore fenomeno: quello degli anziani ultra 65enni soli anche se in condizioni di autosufficienza.

Alla base di tale fenomeno ci sono diverse cause, prima fra tutte il progressivo indebolimento delle reti familiari di sostegno: è ormai tramontata la famiglia allargata, molti anziani vivono da soli o in coppie di soli anziani, poiché i figli con le rispettive famiglie vivono altrove (spesso fuori regione) per motivi di lavoro. A ciò si aggiunge una scarsa e non adeguata offerta di servizi ricreativi e del tempo libero o di azioni efficaci di coinvolgimento nella vita della comunità locale da parte di tutte le realtà istituzionali presenti sul territorio (le istituzioni pubbliche sono assenti e quelle ecclesiastiche sono impreparate a rispondere in modo preciso ai bisogni emergenti).

*Dati delle fonti interne alla Caritas ("antenne" localizzate presso le parrocchie e centri di ascolto territoriali - anno 2015) attestano che un buon 23% (5.010 an.) della popolazione anziana **ultra 65enne** pur essendo **in uno stato di autosufficienza** vive da sola, in un forte stato di abbandono ed emarginazione.*

La Caritas Diocesana lavora all'interno delle comunità parrocchiali, sia per alimentare e vivificare la dimensione caritativa della fede di ogni cristiano che per recepire le istanze che provengono dalla parte più povera ed emarginata della società, in modo da offrire delle risposte concrete ai bisogni emersi.

Dall'osservazione della realtà diocesana, dai dati forniti dall'osservatorio Caritas (fonte ufficiale ISTAT), dai dati forniti dai Distretti Socio Sanitari della diocesi, dai dati forniti dalla rete delle "antenne" localizzate presso le Parrocchie della diocesi e dai Centri di Ascolto territoriali, si possono in sintesi indicare alcuni grandi settori dell'emarginazione e del bisogno esistenti nel territorio diocesano:

INDICATORI DI DISAGIO

DIFFICOLTA' EVIDENZIATE (SITUAZIONE DI PARTENZA)	CAUSE	BISOGNO
<p>Dai dati forniti dai Centri d'Ascolto Caritas il 23% (5.010 an.) della popolazione anziana ultra 65enne pur essendo in uno stato di autosufficienza vive da sola.</p>	<p>Il progressivo indebolimento delle reti familiari di sostegno: è ormai tramontata la famiglia allargata, molti anziani vivono da soli o in coppie di soli anziani, poiché i figli con le rispettive famiglie vivono altrove (spesso fuori regione) per motivi di lavoro. A ciò si aggiunge una scarsa e non adeguata offerta di servizi o di azioni efficaci di coinvolgimento nella vita della comunità locale da parte di tutte le realtà istituzionali presenti sul territorio (le istituzioni pubbliche sono assenti e quelle ecclesiastiche sono impreparate a rispondere in modo preciso ai bisogni emergenti).</p>	<p>I Dati delle fonti interne alla Caritas ("antenne" localizzate presso le parrocchie e centri di ascolto presenti sul territorio) attestano che un buon 23% (5.010) della popolazione anziana ultra 65enne pur essendo in uno stato di autosufficienza vive da sola, in un forte stato di abbandono ed emarginazione.</p> <p>Il 17% degli anziani della diocesi si concentra in soli due 2 comuni appartenenti alle vicarie interessate dal presente progetto, cioè Belvedere Marittimo (10%) e San Marco Argentano (7%).</p> <p>La popolazione anziana ripartita per le 3 zone pastorali in cui è suddivisa la diocesi si concentra nelle zone pastorali di Belvedere Marittimo e di San Marco Arg. (il 70%), mentre il restante 30% si concentra nella zona pastorale di Scalea.</p> <p>Inoltre, si evidenzia come una buona fetta della popolazione anziana vive nelle piccole comunità di Bonifati (per la Vicaria di Belvedere) e di Sant'Agata di Esaro (per la Vicaria di S. Marco); in particolare 723 persone ultra65 vivono a Bonifati e 455 vivono a Sant'Agata di Esaro.</p>
<p>Da dati forniti dai Distretti Socio Sanitari: nella zona pastorale di San Marco Argentano usufruiscono del servizio A.D. (assistenza domiciliare) solo 230 anziani ultra 65enni non autosufficienti; nella zona pastorale di Belvedere Marittimo e di Scalea il numero degli anziani che usufruisce del servizio di assistenza domiciliare aumenta ma non in modo significativo (solo 600 anziani). Del 25% in più degli ultra 65enni soli e non autosufficienti, attestato dalle "Antenne Caritas", solo il 15% circa (830 anziani con servizio A.D. su 5.447 anziani totali) usufruisce del servizio di assistenza.</p>	<p>Il servizio di Assistenza Domiciliare fornito dalle strutture sanitarie pubbliche (che dai 964 anziani assistiti nel 2004 passa a 830 anziani assistiti nel 2014) è scarso e/o limitato nel tempo e non raggiunge il numero elevato di persone anziane da assistere!</p>	<p>E' necessario offrire delle attività di assistenza domiciliare ad un numero di anziani sempre più crescente all'interno della diocesi (ben 21.788 abitanti hanno un'età >65 anni – dati ISTAT 2015).</p> <p>In particolare, in alcune parrocchie (nelle Vicarie di San Marco Argentano e di Belvedere) quali Mottafollone -Sant'Agata di Esaro – San Donato di Ninea – Bonifati e Sangineto si registra un incidenza % di della popolazione > 65 anni sola e non autosuff. sempre più alta! In Sant'Agata d'Esaro si registra un 24%, nel vicino comune di Mottafollone il 25,55% e in San Donato di Ninea il 34,64% (essi sono infatti i paesi più vecchi dell'intera diocesi) seguiti solo da Bonifati con un incidenza % pari al</p>

		<p>25% e da Sangineto con 25,61% (dati ISTAT).</p> <p>A questi dati più ufficiali si aggiungono i dati delle fonti interne alla Caritas (“antenne” localizzate presso le parrocchie e centri di ascolto presenti sul territorio - annualità 2015) che attestano una percentuale crescente di anziani <i>ultra 65enni soli e non autosufficienti</i> pari al 25% in più (pari a 5.447 anziani) della popolazione totale anziana presente in diocesi.</p>
--	--	---

POLITICHE E SERVIZI GIA' REALIZZATI SUL TERRITORIO (OFFERTA SERVIZI) IN PARTICOLARE DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI NELLA SEDE DI SERVIZIO CIVILE

I servizi offerti dalla sede di servizio civile:

La Casa della Carità “Giovanni XXIII”. sita nel Comune di Sant’Agata d’Esaro

La comunità di Sant’Agata di Esaro è molto viva ed attenta agli altri, anche se piccola pullula di iniziative sia in campo civile che ecclesiale.

La parrocchia è punto di riferimento per l’approfondimento della parola di Dio, per la cura catechetica di tutta la comunità, specie dei più piccoli e delle famiglie, per il cammino di preparazione ai sacramenti, per la partecipazione alla liturgia, per l’attenzione ai “segni”, per la testimonianza della carità.

A ricordo del grande Anno Santo del 2000, per tramandarne nel tempo e nello spazio la memoria, sulla scia del messaggio e dell’esempio del papa Giovanni Paolo II, la comunità parrocchiale ha deciso di ristrutturare in ***casa di accoglienza*** una struttura già di proprietà parrocchiale, per farla diventare la “casa della carità”, un punto di riferimento di tutta la comunità cristiana, dove ogni battezzato trovi degli stimoli all’esercizio della carità, per vivere autenticamente la propria fede.

La casa di carità “Giovanni XXIII” rappresenta il punto di riferimento per le persone bisognose non solo della parrocchia di Sant’Agata ma anche delle altre parrocchie della zona pastorale di San Marco Argentano, il luogo dove il cristiano si impegna in modo volontario e gratuito, il centro di formazione per una cultura di pace, giustizia, solidarietà.

All’interno della Casa trovano ospitalità tutte quelle persone che ne hanno urgente bisogno, perché sole, abbandonate, in difficoltà momentanea, in attesa di un ricovero istituzionalizzato. Vi trovano, altresì, un pasto caldo, un bagno ristoratore, un ricambio di biancheria tutte quelle altre persone (anziane) che non vogliono abbandonare la propria abitazione e che però non sono autosufficienti nelle incombenze quotidiane.

Tali servizi non sono previsti in altre strutture e spesso sono elementi di discriminazione nella vita di tutti i giorni, tali da rendere difficile e duro il “quotidiano” delle persone più indifese.

La casa rappresenta lo strumento di tutti i battezzati per testimoniare la propria fede, attraverso le opere, “com-patendo” con tutti coloro che hanno un bisogno, spesso temporaneo, che però non riescono a soddisfare da soli.

La casa di Carità “Giovanni XXIII”, in collaborazione con la Biblioteca Diocesana Mons. Luigi Rinaldi, è divenuto, altresì un centro di promozione culturale e sociale per la diffusione di una cultura di pace, giustizia, solidarietà. Al suo interno si realizzano in collaborazione con la Biblioteca Diocesana, momenti formativi per gli operatori che svolgono il loro servizio gratuito all’interno della Casa. Altri rapporti di collaborazione sono instaurati da qualche tempo con la Cooperativa Pietre Vive di San Marco Argentano, una cooperativa sociale che promuove nel territorio del Distretto Socio Sanitario di San Marco Argentano progetti di integrazione per gli anziani e i disabili, i giovani e i minori volte a prevenire fenomeni di disagio esclusione e marginalità. In particolare, alcuni degli operatori della cooperativa svolgono attività a titolo gratuito presso la casa di accoglienza, in piena coerenza con i valori che hanno portato alla costituzione della stessa cooperativa, nata per aiutare la comunità civile a sviluppare una nuova idea di welfare, non limitata a dare risposta ai bisogni, ma in grado di creare condizioni e rimuovere ostacoli affinché le persone possano emanciparsi da situazioni di povertà, marginalità, esclusione e malattie.

La casa riceve donazioni da vari enti no profit presenti sul territorio che in spirito di solidarietà e carità verso gli ultimi da diversi anni e in vari periodi dell'anno donano la merce invenduta, gratuitamente, alla Caritas per sostenere le varie strutture di solidarietà diocesane (cfr. rete profit punto 21).

La casa della carità "Giovanni XXIII", sede di attuazione del progetto presso la Caritas Parrocchiale di Sant'Agata di Esaro, opera prevalentemente tra gli anziani ultra 65enni, spesso soli e in stato di bisogno sia materiale che sociale e psicologico (**A01 – Anziani**). Attualmente la Casa ospita mediamente 15 anziani in modo fisso e abituale, mentre varia il numero degli ospiti "eccezionali".

Le altre risorse esistenti nel territorio

I servizi offerti dal centro operativo di Sant'Agata d'Esaro si inseriscono in un complesso di altre offerte di servizi che caratterizzano l'intero territorio diocesano. La diocesi comprende al suo interno tre Distretti Socio Sanitari della provincia di Cosenza: il distretto di San Marco Argentano, il distretto di Paola e il distretto di Praia a Mare, con la precisazione che alcuni comuni di questi distretti non ricadono nei confini diocesani, pertanto non fanno parte dei 32 comuni che costituiscono il contesto territoriale di riferimento.

Dall'ultimo censimento Caritas, pubblicato nei quaderni diocesani da parte dell'Osservatorio delle risorse e delle povertà, si evince la seguente sintesi:

LE REALTA' PRESENTI NEL DISTRETTO N. 2 DI SAN MARCO ARGENTANO

NATURA GIURIDICA	COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA di STRUTTURA O ATTIVITÀ	FINALITÀ STATUTARIE	UTENTI
ASSOCIAZIONE	Roggiano Gravina	SOLIDARIETA'	- gestione di un centro diurno per anziani	Socio - assistenziale	Anziani, il cui numero non è stato comunicato
Centro di AGGREGAZIONE SOCIALE	San Marco Argentano	Centro di aggregazione sociale La Terza Età	Attività ludico ricreative per gli anziani iscritti al centro	Socio-educative	20 anziani tesserati
COOPERATIVA SOCIALE	San Marco Argentano	PIETRE VIVE	- cooperativa sociale che lavora in tre ambiti operativi: sociale, culturale e delle politiche attive del lavoro.	Socio – educativo assistenziale	Anziani, Minori e giovani a rischio, 26 disabili e relative famiglie.
CASA PROTETTA	San Sosti	Casa protetta SAN GIUSEPPE	Ospitalità ed assistenza a pazienti di lunga degenza e disabili. La struttura è dotata di una palestra riabilitativa e di una équipe di figure specializzate.	Socio – sanitarie	50 anziani
SOCIETA'	Mongrassano	SERENITA'	-casa di riposo	Socio – assistenziale	Anziani il cui numero non è stato comunicato
Ente Pubblico	i Comuni ricadenti nel	ASL n. 2 di Castrovillari	L'ADI (Assistenza Domiciliare)	Socio sanitarie	360 assistiti

	distretto socio sanitario di San Marco Argentano		Integrata) è una forma di assistenza programmata concernente protocolli terapeutici stabiliti dall'équipe di valutazione distrettuale in collaborazione con i medici di medicina generale. Essa si rivolge agli anziani, ai disabili e ai pazienti affetti da malattie cronico degenerative in fase stabilizzata, parzialmente, totalmente o permanentemente e non autosufficienti, che necessitano di cure sanitarie.		
--	---	--	---	--	--

DESTINATARI DIRETTI ED INDIRETTI del Progetto

Destinatari diretti:

- persone anziane **ultra 65enni sole e non autosufficienti**, residenti nel territorio delle vicaria di S. Marco Argentano (Cfr. precedente descrizione del CONTESTO TERRITORIALE), che non possono e/o non vogliono muoversi dal loro domicilio, perché diversamente si sentirebbero sradicate e allontanate dal loro passato e dalla loro personale storia di vita. Si tratta di persone che vivrebbero il ricorso al ricovero in istituto come un dramma.
- le persone anziane **ultra 65enni, residenti nel territorio della vicaria summenzionata, che vivono sole e sono totalmente o parzialmente autosufficienti**, che pertanto necessitano di spazi di integrazione e socializzazione e che diversamente finirebbero per vivere la gran parte del loro tempo tra le mura di casa in totale solitudine

Destinatari indiretti:

- Le famiglie degli anziani che saranno sostenute ed aiutate nel difficile e grave compito dell'assistenza.
- Le comunità appartenenti alla vicaria di San Marco Argentano, in particolare quelle comunità con la maggiore incidenza % di anziani ultra 66enni (cfr. tab. 3), che saranno sensibilizzata sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione "dell'altro", del più debole e fragile.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati, dalle capacità di risposta finora attivate, rispondono all'esigenza di:

- Migliorare la condizione degli anziani ultra 65enni soli e non autosufficienti, che vivono nei paesi della diocesi con maggiore incidenza % di anziani ultra 65enni (quali gli anziani residenti nella vicaria di San Marco), e, che sono in uno stato di abbandono ed emarginazione.
- Favorire l'integrazione sociale degli anziani ultra 65enni soli e autosufficienti, di alcuni paesi della vicaria di San Marco Argentano (cfr. Sant'Agata di Esaro, Mottafollone, San Donato di Ninea, Bonifati e Sangineto) che hanno la maggiore incidenza % di anziani ultra 65enni; attraverso la socializzazione, il rapporto di interscambio dinamico con il territorio, la valorizzazione delle capacità personali e delle differenze, all'interno del contesto della casa di accoglienza della

Caritas diocesana (cioè “Casa della Carità Giovanni XXIII” di S. Agata di Esaro, sede del servizio civile).

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p>Da dati forniti dai Distretti Socio Sanitari: nella zona pastorale di San Marco Argentano usufruiscono del servizio A.D. (assistenza domiciliare) solo 230 anziani ultra 65enni non autosufficienti;</p> <p>nella zona pastorale di Belvedere Marittimo e di Scalea il numero degli anziani che usufruisce del servizio di assistenza domiciliare aumenta ma non in modo significativo (solo 600 anziani).</p> <p>Del 25% in più degli ultra 65enni soli e non autosufficienti, attestato dalle “Antenne Caritas”, solo il 15% circa (830 anziani con servizio A.D. su 5.447 anziani totali) usufruisce del servizio di assistenza.</p>	<p>Obiettivo specifico n. 1</p> <p>Offrire un servizio di assistenza che non sia sostitutivo o alternativo a quello sanitario, ma prettamente integrativo.</p> <p>Un servizio che raggiunga almeno l'1,5 % degli anziani, pari a 70 unità delle altre 4.617 (che è la differenza tra 5.447 unità-830 unità) ultra 65enni soli e non autosufficienti presenti nella diocesi, che sono stati rilevati dalle “Antenne” Caritas diocesane, e che non usufruisce di altri servizi di assistenza in modo continuativo nel tempo.</p> <p>In particolare il servizio si rivolgerà a 40 anziani residenti nella vicaria di San Marco Argentano</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO		
Settore: ASSISTENZA		
Area di intervento: Anziani		
Codice : A01		
SEDE		
CARITAS PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA - CASA DELLA CARITA' "GIOVANNI XXIII		
Codice Helios 7064		
Obiettivo specifico n. 1		
<p>Offrire un servizio di assistenza che non sia sostitutivo o alternativo a quello sanitario, ma prettamente integrativo.</p> <p>Un servizio che raggiunga almeno l'1,5 % degli anziani, pari a 70 unità delle altre 4.617 (che è la differenza tra 5.447 unità-830 unità) ultra 65enni soli e non autosufficienti presenti nella diocesi, che sono stati rilevati dalle “Antenne” Caritas diocesane, e che non usufruisce di altri servizi di assistenza in modo continuativo nel tempo.</p> <p>In particolare il servizio si rivolgerà a 40 anziani residenti nella vicaria di San Marco Argentano.</p>		
ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTE LE RISORSE UMANE		
<p>AZIONE GENERALE 1:</p> <p>Servizio di assistenza</p>	<p>Attività 1.1:</p> <p>creazione e formazione di 3 gruppi di operatori volontari provenienti dalle parrocchie della vicaria di San Marco</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Si procederà con la creazione di almeno 3 gruppi di operatori volontari. La creazione dei gruppi sarà stimolata da momenti di incontro/animazione all'interno delle</p>

<p>domiciliare per 40 anziani ultra 65enni soli e non autosufficienti residenti nella vicaria di San Marco Argentano</p> <p>AZIONE GENERALE 1:</p> <p>Servizio di assistenza domiciliare per 40 anziani ultra 65enni soli e non autosufficienti residenti nella vicaria di San Marco Argentano</p>	<p>Argentano.</p>	<p>single parrocchie. Ogni gruppo sarà costituito da almeno 2 operatori. Ogni gruppo si dovrà fare carico/adotterà 10 anziani. Prima di svolgere qualsiasi servizio e attività gli operatori volontari saranno formati e quindi motivati nell'accoglienza dell'anziano solo/non autosufficiente. Tale attività durerà 6 settimane e comprenderà : - la fase di creazione dei 3 gruppi (2 settimane) - la fase formativa costituita da 4 moduli formativi di 4 ore ciascuno (4 settimane: un incontro a settimana – 16 ore di formazione totale) Sede degli incontri sarà la Casa della Carità "Giovanni XXIII".</p>
	<p>Attività 1.2: esplicitazione dell' elenco dei 40 anziani ultra 65enni soli e non autosufficienti residenti nella vicaria di San Marco Argentano</p>	<p>Descrizione dettagliata Tale attività verrà fatta in concomitanza con l'attività 1.1, quindi avrà la stessa durata di 6 settimane. Saranno coinvolte le fonti di osservazione della Caritas diocesana, ossia le "antenne" localizzate presso le parrocchie e i centri di ascolto presenti sul territorio che avranno il compito di identificare ed avvicinare il target di riferimento. Il lavoro verrà pianificato e verificato con incontri settimanali presso la Casa della Carità "Giovanni XXIII".</p>
	<p>Attività 1.3: attività di cura e di assistenza dell'anziano all'interno della Casa della Carità "Giovanni XXIII" o presso l' abitazione dell'anziano.</p>	<p>Descrizione dettagliata Ai 3 gruppi di operatori verranno assegnati, dati in adozione gli anziani individuati. Ad ogni operatore saranno affidati 5 anziani, questo si recherà da ogni anziano una volta a settimana per svolgere delle semplici attività di cura e di accompagnamento per le quali non è necessario avere alcune professionalità specifiche. Laddove si renderà necessario intervenire con delle professionalità più specifiche si segnalerà al coordinatore del progetto e questo provvederà a risolvere il caso specifico/eccezionale ed all'inserimento presso la struttura Casa della Carità "Giovanni XXIII" . In particolare le attività consisteranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontrare l'anziano solo e non autosufficiente nella sua realtà residenziale ➤ Riordinare l'abitazione, eventualmente preparare il pranzo o la cena ➤ Collaborare per l'applicazione delle principali norme igieniche ➤ Accompagnare l'anziano a fare la

<p>AZIONE GENERALE 1:</p> <p>Servizio di assistenza domiciliare per 40 anziani ultra 65enni soli e non autosufficienti residenti nella vicaria di San Marco Argentano</p>		<p>spesa, a rapportarsi con il proprio medico, ad espletare adempimenti burocratici con l'ente locale, con la posta e/o con la banca, con altri enti pubblici e/o privati</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnare l'anziano ad eventuali visite specialistiche ➤ Fare compagnia in alcune momenti del tanto tempo libero che l'anziano ha, interrompendo così la solitudine di cui è circondato ➤ Fronteggiare eventuali situazioni impreviste ➤ Laddove possibile accompagnare gli anziani presso la Casa della Carità "Giovanni XXIII", per trascorrere momenti di socializzazione ed integrazione con altri anziani e ricevere assistenza. <p>Tale attività durerà 42 settimane (10 mesi e 2 settimane)</p>
	<p>Attività 1.4: attività di promozione nel territorio diocesano per generare delle "buone prassi"</p>	<p>Descrizione dettagliata Durante le ultime 5 settimane del progetto saranno promossi degli incontri con le istituzioni presenti sul territorio diocesano (Comuni, ASL, parrocchie, associazioni) per diffondere le finalità del servizio "Assistenza domiciliare". Gli incontri saranno 5 ed avranno come cabina di regia la Casa della Carità "Giovanni XXIII".</p>
<p>Obiettivo specifico n. 2</p>		
<p>Offrire, in modo continuato, un servizio di accompagnamento e accoglienza verso quelle persone anziane ultra 65enni che vivono sole e sono in uno stato di autosufficienza, che pertanto necessitano di spazi di integrazione e socializzazione e che diversamente finirebbero per vivere la gran parte del loro tempo tra le mura di casa in totale solitudine.</p> <p>Un servizio che raggiunga almeno lo 0,5% (35 degli anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti, in un forte stato di abbandono ed emarginazione) residenti nel territorio della vicaria di San Marco Argentano.</p>		
<p>ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTE LE RISORSE UMANE</p>		
<p>AZIONE GENERALE 2:</p> <p>servizi di accompagnamento e accoglienza per generare spazi di integrazione e socializzazione per almeno lo 0,5% (35 degli anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti, in un forte stato di abbandono ed emarginazione) residenti nel</p>	<p>Attività 2.1: creazione e formazione di 3 gruppi di operatori/animatori volontari provenienti dalle parrocchie della vicaria di San Marco Argentano</p>	<p>Descrizione dettagliata Si procederà con la creazione di 3 gruppi di operatori/animatori volontari. La creazione dei gruppi sarà stimolata da momenti di incontro/animazione all'interno delle singole parrocchie. I gruppi saranno costituiti da 4 operatori/animatori. Prima di svolgere qualsiasi servizio e attività gli operatori/animatori volontari saranno formati e quindi motivati nell' accompagnamento e nell'accoglienza dell'anziano solo/</p>

<p>territorio della vicaria di San Marco Argentano</p>		<p>autosufficiente che vive in un forte stato di abbandono ed emarginazione. Tale attività durerà 4 settimane e comprenderà : - la fase di creazione dei 3 gruppi (1 settimana) - la fase formativa costituita da 3 moduli formativi di 4 ore ciascuno (3 settimane: un incontro a settimana – 12 ore di formazione totale) Sede degli incontri sarà la Casa della Carità “Giovanni XXIII”.</p>
<p>AZIONE GENERALE 2:</p> <p>servizi di accompagnamento e accoglienza per generare spazi di integrazione e socializzazione per almeno lo 0,5% (35 degli anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti, in un forte stato di abbandono ed emarginazione) residenti nel territorio della vicaria di San Marco Argentano</p>	<p>Attività 2.2: esplicitazione dell’ elenco dei 35 anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti che vivono in un forte stato di abbandono ed emarginazione della vicaria di San Marco Argentano</p>	<p>Descrizione dettagliata Tale attività verrà fatta in concomitanza con l’attività 2.1, quindi avrà la stessa durata di 4 settimane. Saranno coinvolte le fonti di osservazione della Caritas diocesana, ossia le “antenne” localizzate presso le parrocchie e i centri di ascolto presenti sul territorio che avranno il compito di identificare il target di riferimento. Il lavoro verrà pianificato e verificato con incontri settimanali presso la Casa della Carità “Giovanni XXIII”.</p>
	<p>Attività 2.3: attività di animazione presso le abitazioni degli anziani soli/autosufficienti</p>	<p>Descrizione dettagliata Ai 3 gruppi di operatori/animatori verranno assegnati i 35 anziani individuati. Ad ognuno dei 4 operatori/animatori presenti nel gruppo saranno affidati 3 anziani (tranne per un solo operatore al quale saranno affidati 2 anziani soltanto); questi operatori si recheranno presso l’abitazione dell’anziano una volta a settimana per ascoltare l’anziano, la sua personale storia di vita, per invitarlo a partecipare alle attività della casa di accoglienza, per accompagnarlo a fare una semplice visita presso la stessa casa, per suscitare curiosità e stimoli. Tale attività di animazione durerà per 4 settimane (un mese) e sarà</p>

<p style="text-align: center;">AZIONE GENERALE 2:</p> <p style="text-align: center;">servizi di accompagnamento e accoglienza per generare spazi di integrazione e socializzazione per almeno lo 0,5% (35 degli anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti, in un forte stato di abbandono ed emarginazione) residenti nel territorio della vicaria di San Marco Argentano</p>		strutturata e verificata presso la Casa della Carità "Giovanni XXIII".
	<p>Attività 2.4: attività di accoglienza e integrazione degli anziani all'interno della Casa della Carità "Giovanni XXIII"</p>	<p>Descrizione dettagliata I 12 operatori/animatori saranno coinvolti insieme ad altre figure più professionali nella realizzazione di attività di accoglienza e socializzazione degli anziani che desiderano inserirsi nella "Casa della Carità Giovanni XXII"; valutando insieme ai responsabili della struttura le priorità ed i casi dei più indigenti.</p> <p>In particolare, si tratterà di fare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prima accoglienza e inserimento del nuovo ospite con il resto della comunità ➤ Accompagnamento ed eventuale aiuto dell'ospite nelle sue elementari necessità quotidiane ➤ Accoglienza temporanea (con pernottamento nella casa) qualora tra gli anziani ci fosse qualcuno particolarmente bisognoso ➤ Collaborazione per l'applicazione delle principali norme igieniche (laddove si renderà necessario) ➤ Progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione. ➤ Servizio di intrattenimento e di utilizzo del tempo libero ➤ Organizzazione di eventuali laboratori a misura delle persone anziane (laboratorio di cucina o di ricamo) ➤ Organizzazione e utilizzazione di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (es. feste di compleanno, feste nella ricorrenza del

		compleanno dei nipotini) Tale attività durerà 40 settimane (10 mesi)
--	--	--

DIAGRAMMA DI GANTT

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE (in mesi)												
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
OBIETTIVO SPECIFICO 1 Offrire un servizio di assistenza che non sia sostitutivo o alternativo a quello sanitario, ma prettamente integrativo. Un servizio che raggiunga almeno l'1,5 % degli anziani, pari a 70 unità delle altre 4.617 (che è la differenza tra 5.447 unità-830 unità) ultra 65enni soli e non autosufficienti presenti nella diocesi, che sono stati rilevati dalle "Antenne" Caritas diocesane, e che non usufruisce di altri servizi di assistenza in modo continuativo nel tempo. In particolare il servizio si rivolgerà a 40 anziani residenti nella vicaria di San Marco Argentano													
Attività 1.1: (sede Casa della Carità"GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064) creazione e formazione di 3 gruppi di operatori volontari provenienti dalle parrocchie della vicaria di San Marco Argentano.													
Attività 1.2: (sede Casa della Carità"GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064) esplicitazione dell' elenco dei 40 anziani ultra 65enni soli e non autosufficienti residenti nella vicaria di San Marco Argentano													
Attività 1.3: (sede Casa della Carità"GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064) attività di cura e di assistenza dell'anziano all'interno della casa di accoglienza "Casa della Carità Giovanni XXIII" o presso l' abitazione dell'anziano.													
Attività 1.4: (sede Casa della Carità"GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064) attività di promozione nel territorio diocesano per generare delle "buone prassi".													
OBIETTIVO SPECIFICO 2 Offrire, in modo continuato, un servizio di accompagnamento e accoglienza verso quelle persone anziane ultra 65enni che vivono sole e sono in uno stato di autosufficienza, che pertanto necessitano di spazi di integrazione e socializzazione e che diversamente finirebbero per vivere la gran parte del loro tempo tra le mura di casa in totale solitudine. Un servizio che raggiunga almeno lo 0,5% (35 degli anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti, in un forte stato di abbandono ed emarginazione) residenti nel territorio della vicaria di San Marco Argentano.													
Attività 2.1: (sede Casa della Carità"GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064) creazione e formazione di 3 gruppi di operatori/animatori volontari provenienti dalle parrocchie della vicaria di San Marco Argentano.													
Attività 2.2: (sede Casa della Carità"GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064) esplicitazione dell' elenco dei 35 anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti che vivono in un forte stato di abbandono ed emarginazione della vicaria di San Marco Argentano.													
Attività 2.3: (sede Casa della Carità"GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064) attività di animazione presso le abitazioni degli anziani soli/autosufficienti.													
Attività 2.4: (sede Casa della Carità"GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064) attività di accoglienza e integrazione degli anziani all'interno della Casa della Carità "Giovanni XXIII".													

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO		
<u>Settore:</u> ASSISTENZA		
<u>Area di intervento:</u> Anziani		
<u>Codice :</u> A01		
SEDE		
CARITAS PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA - CASA DELLA CARITA' "GIOVANNI XXIII <i>Codice Helios 7064</i>		
NUMERO	PROFESSIONALITA'	ELENCO ATTIVITA' IN CUI LA RISORSA E' COINVOLTA
n. 8	Operatori volontari provenienti dalle parrocchie della vicaria di San Marco Argentano, ai quali non è chiesta una particolare professionalità, ma solo una forte motivazione	Saranno coinvolti nell'attività 1.1, nell'attività 1.3 e nell'attività 1.4. L'attività che gli operatori andranno a svolgere non richiede delle specifiche professionalità, anche perché l'attività di assistenza domiciliare che andranno a svolgere non è come quella del servizio sanitario (l'ADI), ovviamente laddove gli operatori volontari risultano essere anche degli esperti del settore socio-sanitario è ancora meglio. Gli operatori volontari proprio perché privi di professionalità specifiche, ma solo "motivati" nel svolgere il servizio, prima di cominciare l'attività di assistenza saranno per breve tempo formati.
n.2	Formatori esperti in animazione e conduzione di gruppi, in orientamento e consulenza psico – pedagogica, in counseling, in integrazione e mediazione socio/culturale.	Saranno coinvolti nell'attività 1.1 e nell'attività 2.1
n. 1	Coordinatore dei gruppi di operatori volontari, esperti in conduzione di gruppi e in animazione territoriale	Saranno coinvolti nell'attività 1.1, nell'attività 1.2, nell'attività 1.3, nell'attività 1.4.
n.1	(il) Responsabile della casa di accoglienza Casa della "Carità Giovanni XXIII"	Sarà coinvolto nell'attività 1.1, nell'attività 1.2, nell'attività 1.3, nell'attività 1.4; nell'attività 2.1, nell'attività 2.2, nell'attività 2.3, nell'attività 2.4;
n. 4	"Antenne" localizzate presso le parrocchie della vicaria di San Marco Argentano, alle quali non era richiesta una particolare qualifica	Saranno coinvolte nell'attività 1.2 e nell'attività 2.2. Si tratta di persone volontarie delle varie caritas parrocchiali che svolgono nel territorio il ruolo specifico di "antenne", per captare emergenze e situazioni di particolare bisogno, ma più in generale hanno il compito di aiutare a leggere la struttura sociale della diocesi.
n. 1	Responsabili dei centri di ascolto Caritas presenti sul territorio	Saranno coinvolti nell'attività 1.2 e nell'attività 2.2
n. 1	Animatore, esperto in comunicazione e promozione territoriale	Sarà coinvolto nell'attività 1.4

n. 12	Operatori/animatori volontari provenienti dalle parrocchie della vicaria di San Marco Argentano, ai quali non è chiesta una particolare professionalità, ma solo una forte motivazione	<p>Saranno coinvolti nell'attività 2.1, nell'attività 2.3 e nell'attività 2.4.</p> <p>Gli operatori/animatori volontari proprio perché privi di professionalità specifiche, ma solo "motivati" nel svolgere il servizio, prima di cominciare l'attività di assistenza saranno per breve tempo formati.</p>
n. 1	Coordinatore dei gruppi di operatori/animatori volontari, esperto in conduzione di gruppi e in animazione territoriale	Sarà coinvolto nell'attività 2.1, nell'attività 2.2, nell'attività 2.3, nell'attività 2.4.
n. 1	Assistente sociale della Casa della "Carità Giovanni XXIII"	<p>Sarà coinvolto nel caso si renda necessaria la presenza e l'intervento nell'attività 1.3 e nell'attività 2.3, mentre sarà sicuramente coinvolto nell'attività 2.4</p> <p>Tale figura opera nella Casa della "Carità Giovanni XXIII" in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno della casa indipendentemente dal progetto.</p> <p>Nella struttura non vi è personale assunto e retribuito, in quanto le attività che si svolgono nella casa sono attività pastorali della comunità parrocchiale e diocesana, rivolte gratuitamente al vasto mondo del bisogno e dell'emarginazione.</p>
n. 1	Medico della Casa della "Carità Giovanni XXIII"	<p>Sarà coinvolto nel caso si renda necessaria la presenza e l'intervento nell'attività 1.3 e nell'attività 2.3, mentre sarà sicuramente coinvolto nell'attività 2.4</p> <p>Tale figura opera nella Casa della "Carità Giovanni XXIII" in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno della casa indipendentemente dal progetto.</p> <p>Nella struttura non vi è personale assunto e retribuito, in quanto le attività che si svolgono nella casa sono attività pastorali della comunità parrocchiale e diocesana, rivolte gratuitamente al vasto mondo del bisogno e dell'emarginazione.</p>
n. 1	Sociologo della Casa della "Carità Giovanni XXIII"	<p>Sarà coinvolto nel caso si renda necessaria la presenza e l'intervento nell'attività 1.3 e nell'attività 2.3, mentre sarà sicuramente coinvolto nell'attività 2.4</p> <p>Tale figura opera nella Casa della "Carità Giovanni XXIII" in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno della casa indipendentemente dal progetto.</p> <p>Nella struttura non vi è personale assunto e retribuito, in quanto le attività che si svolgono nella casa sono attività pastorali della comunità parrocchiale e diocesana, rivolte gratuitamente al vasto mondo del bisogno e dell'emarginazione.</p>
n. 1	Operatore dei servizi sociali della Casa della "Carità Giovanni XXIII"	<p>Sarà coinvolto nel caso si renda necessaria la presenza e l'intervento nell'attività 1.3 e nell'attività 2.3, mentre sarà sicuramente coinvolto nell'attività 2.4</p> <p>Tale figura opera nella Casa della "Carità Giovanni XXIII" in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno della casa indipendentemente dal progetto.</p> <p>Nella struttura non vi è personale assunto e retribuito, in quanto le attività che si svolgono nella casa sono attività</p>

		pastorali della comunità parrocchiale e diocesana, rivolte gratuitamente al vasto mondo del bisogno e dell'emarginazione.
n. 1	Infermiere della Casa della "Carità Giovanni XXIII"	<p>Sarà coinvolto nel caso si renda necessaria la presenza e l'intervento nell'attività 1.3 e nell'attività 2.3, mentre sarà sicuramente coinvolto nell'attività 2.4</p> <p>Tale figura opera nella Casa della "Carità Giovanni XXIII" in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno della casa indipendentemente dal progetto.</p> <p>Nella struttura non vi è personale assunto e retribuito, in quanto le attività che si svolgono nella casa sono attività pastorali della comunità parrocchiale e diocesana, rivolte gratuitamente al vasto mondo del bisogno e dell'emarginazione.</p>
n. 1	Economa – Responsabile amministrativa della Casa della "Carità Giovanni XXIII"	<p>Sarà coinvolta direttamente nell'attività 2.4</p> <p>Tale figura opera nella Casa della "Carità Giovanni XXIII" in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno della casa indipendentemente dal progetto.</p> <p>Nella struttura non vi è personale assunto e retribuito, in quanto le attività che si svolgono nella casa sono attività pastorali della comunità parrocchiale e diocesana, rivolte gratuitamente al vasto mondo del bisogno e dell'emarginazione.</p>
n. 3	Addetti alla cucina, al servizio mensa e al servizio lavanderia della Casa della "Carità Giovanni XXIII"	<p>Saranno coinvolti direttamente nell'attività 2.4</p> <p>Tale figure operano nella Casa della "Carità Giovanni XXIII" in modo volontario, esse, anche se direttamente coinvolte in alcune attività, sono comunque presenti all'interno della casa indipendentemente dal progetto.</p> <p>Nella struttura non vi è personale assunto e retribuito, in quanto le attività che si svolgono nella casa sono attività pastorali della comunità parrocchiale e diocesana, rivolte gratuitamente al vasto mondo del bisogno e dell'emarginazione.</p>
n. 2	Addetti alle pulizie della Casa della "Carità Giovanni XXIII"	<p>Saranno coinvolti direttamente nell'attività 2.4</p> <p>Tale figure operano nella Casa della "Carità Giovanni XXIII" in modo volontario, esse, anche se direttamente coinvolte in alcune attività, sono comunque presenti all'interno della casa indipendentemente dal progetto.</p> <p>Nella struttura non vi è personale assunto e retribuito, in quanto le attività che si svolgono nella casa sono attività pastorali della comunità parrocchiale e diocesana, rivolte gratuitamente al vasto mondo del bisogno e dell'emarginazione.</p>

Nota: Le risorse umane necessarie alla realizzazione di questo progetto saranno risorse volontarie, formatesi in ambito parrocchiale, diocesano o nell' associazionismo cattolico (azione cattolica, agesci, ecc.).

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA DI INTERVENTO	
<u>Settore:</u> ASSISTENZA	
<u>Area di intervento:</u> Anziani	
<u>Codice :</u> A01	
SEDE	
CARITAS PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA - CASA DELLA CARITA' "GIOVANNI XXIII Codice Helios 7064	
Obiettivo specifico n. 1	
<p>Offrire un servizio di assistenza che non sia sostitutivo o alternativo a quello sanitario, ma prettamente integrativo. Un servizio che raggiunga almeno l'1,5 % degli anziani (70 unità delle altre 4.617) ultra 65enni soli e non autosufficienti presenti nella diocesi, che sono stati rilevati dalle "Antenne" Caritas diocesane, e che non usufruisce di altri servizi di assistenza in modo continuativo nel tempo.</p> <p>In particolare il servizio si rivolgerà a 40 anziani residenti nella vicaria di San Marco Argentano.</p>	
ATTIVITA' SVOLTE DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE	
<p>Attività 1.1: creazione e formazione di 3 gruppi di operatori volontari provenienti dalle parrocchie della vicaria di San Marco Argentano.</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le attività in cui i ragazzi sono impegnati, in collaborazione ad altre figure, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ formazione specifica (necessaria) prima di cominciare qualsiasi altra attività ➤ partecipazione attiva alla programmazione/preparazione degli incontri nelle parrocchie per costituire i gruppi di operatori (assieme ai coordinatori e ai formatori degli operatori) ➤ partecipazione attiva negli incontri presso le parrocchie (assieme ai coordinatori e ai formatori degli operatori) <p>partecipazione agli incontri di formazione degli operatori con il compito particolare di affiancare i coordinatori (programmazione attività, verifica e monitoraggio delle attività formative).</p>
<p>Attività 1.2: esplicitazione dell' elenco dei 40 anziani ultra 65enni soli e non autosufficienti residenti nella vicaria di San Marco Argentano</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le attività in cui i ragazzi sono impegnati, in collaborazione ad altre figure, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ esame dei dati provenienti dalla lettura del territorio, esame dei bisogni delle persone interessate (insieme alle "antenne" e ai responsabili dei centri di ascolto) ➤ programmazione dell'attività successiva (insieme alle "antenne" e ai responsabili dei centri di ascolto) ➤ attività di formazione specifica
<p>Attività 1.3: attività di cura e di assistenza dell'anziano all'interno della Casa della Carità "Giovanni XXIII" o presso l' abitazione dell'anziano.</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le attività in cui i ragazzi sono impegnati, in collaborazione agli operatori, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disbrigo pratiche e accompagnamento dell'anziano ➤ Sostegno all'attività di compagnia e di ascolto dell'anziano solo/non autosufficiente ➤ Servizio di pranzo e cena (aiutare l'operatore nella preparazione e nel servizio a tavola) ➤ Programmare insieme all'operatore eventuali attività da vivere con l'anziano per rompere i tanti momenti di solitudine (es. leggere un libro, far raccontare delle storie all'anziano, stimolarlo nel racconto della sua personale storia di vita, ecc) ➤ Laddove possibile accompagnare l'anziano (insieme all'operatore) presso la Casa della Carità "Giovanni XXIII", per trascorrere momenti di socializzazione ed integrazione con altri anziani

	<p>➤ Attività di formazione specifica</p>
<p>Attività 1.4: attività di promozione nel territorio diocesano per generare delle “buone prassi”</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le attività in cui i ragazzi sono impegnati, in collaborazione ad altre figure, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione alla programmazione/preparazione degli incontri di animazione territoriale ➤ Partecipazione alle attività di animazione nel territorio, nelle parrocchie, nelle associazioni, nei comuni, nelle asl <p>Attività di formazione specifica</p>
<p>Obiettivo specifico n. 2</p>	
<p>Offrire, in modo continuato, un servizio di accompagnamento e accoglienza verso quelle persone anziane ultra 65enni che vivono sole e sono in uno stato di autosufficienza, che pertanto necessitano di spazi di integrazione e socializzazione e che diversamente finirebbero per vivere la gran parte del loro tempo tra le mura di casa in totale solitudine.</p> <p>Un servizio che raggiunga almeno lo 0,5% (35 degli anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti, in un forte stato di abbandono ed emarginazione) residenti nel territorio della vicaria di San Marco Argentano</p>	
<p>ATTIVITA' SVOLTE DAI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE</p>	
<p>Attività 2.1: creazione e formazione di 3 gruppi di operatori/animatori volontari provenienti dalle parrocchie della vicaria di San Marco Argentano</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le attività in cui i ragazzi sono impegnati, in collaborazione ad altre figure, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ formazione specifica (necessaria) prima di cominciare qualsiasi altra attività ➤ partecipazione attiva alla programmazione/preparazione degli incontri nelle parrocchie per costituire i gruppi di operatori/animatori (insieme ai coordinatori e ai formatori degli operatori) ➤ partecipazione attiva negli incontri presso le parrocchie (insieme ai coordinatori e ai formatori degli operatori) <p>partecipazione agli incontri di formazione degli operatori/animatori con il compito particolare di affiancare i coordinatori (programmazione attività, verifica e monitoraggio delle attività formative)</p>
<p>Attività 2.2: esplicitazione dell' elenco dei 35 anziani ultra 65enni soli ed autosufficienti che vivono in un forte stato di abbandono ed emarginazione della vicaria di San Marco Argentano</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le attività in cui i ragazzi sono impegnati, in collaborazione ad altre figure, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ esame dei dati provenienti dalla lettura del territorio, esame dei bisogni delle persone interessate (insieme alle “antenne” e ai responsabili dei centri di ascolto) ➤ programmazione dell'attività successiva (insieme alle “antenne” e ai responsabili dei centri di ascolto) <p>attività di formazione specifica</p>
<p>Attività 2.3: attività di animazione presso le abitazioni degli anziani soli/autosufficienti</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le attività in cui i ragazzi sono impegnati, in collaborazione agli operatori/animatori, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno all'Attività di ascolto dell'anziano solo. ➤ Programmare insieme all'operatore eventuali attività da vivere con l'anziano per stimolarlo ad uscire e a rompere i tanti momenti di solitudine ➤ Accompagnare l'anziano (assieme all'operatore/animatore) presso la Casa della Carità “Giovanni XXIII”, per trascorrere momenti di socializzazione ed integrazione con altri anziani ➤ Attività di formazione specifica
<p>Attività 2.4: attività di accoglienza e integrazione degli anziani all'interno della Casa della Carità “Giovanni XXIII”</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Le attività in cui i ragazzi sono impegnati, in collaborazione ad altre figure, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnamento e aiuto all'ospite della Casa della Carità nelle

	<p>sue necessità quotidiane</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione alla programmazione e/o preparazione degli ambienti di animazione, delle attività ricreative e di intrattenimento e dei laboratori da far fare agli anziani all'interno della casa di accoglienza ➤ Risposte, anche se piccole e limitate, a tendenze e esigenze degli anziani ➤ Servizio di pranzo e cena: preparazione e servizio a tavola ➤ Sostegno alle attività di ascolto e di compagnia ➤ Partecipazione, in generale, alle attività della Casa con lo scopo principale di promuovere la partecipazione degli anziani e di creare un clima sereno e divertente ➤ Attività di formazione specifica
--	---

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti:0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti:0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 (trenta)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA - CASA DELLA CARITA' "GIOVANNI XXIII"	SANT'AGATA DI ESARO	Via Nazionale, 83	7064	4	DI CIANNI TULLIO					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto, **a livello locale**, avrà la massima pubblicizzazione, per farlo diventare uno strumento pastorale di riferimento per le comunità diocesane. In particolare il progetto sarà:

- o prima di tutto pubblicizzato sul sito della Diocesi: www.diocesisanmarcoscalea.it
- o presentato durante i rituali ritiri del clero sia a livello diocesano che foraniale;
- o illustrato ai responsabili pastorali diocesani e a tutte le aggregazioni laicali;
- o inviato a tutte le parrocchie, specie ai gruppi giovanili presenti;
- o inserito sul sito web della Caritas Diocesana di San Marco Argentano
- o diffuso attraverso lo sportello informativo e di sensibilizzazione del Progetto Diocesano "Policoro" e attraverso il Centro Diocesano di Pastorale Giovanile "San Giovanni Bosco"
- o illustrato nelle scuole medie superiori, grazie ai rapporti preferenziali consolidati nel tempo da parte della Caritas Diocesana per una sensibilizzazione degli studenti ai temi della pace, della cittadinanza attiva e della solidarietà
- o pubblicizzato attraverso manifesti e deplianti nelle chiese, negli oratori, nei gruppi giovanili;
- o diffuso attraverso gli strumenti informativi diocesani, specie attraverso la pagina quindicinale di Avvenire e anche attraverso la stampa regionale ("Provincia", "Gazzetta del Sud", "Il Quotidiano", "Il Domani");
- o saranno utilizzati radio e TV a diffusione locale diocesana;
- o verranno organizzati sul tema Convegni, Incontri, Seminari, Giornate della gioventù.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'esperienza del Servizio Civile si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i giovani volontari in attività di animazione animazione e sensibilizzazione rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie).

Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalla Caritas Diocesana ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del Servizio Civile è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di Servizio Civile.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Utilizzeranno metodologie dinamiche che prevedono ad esempio:

- lo studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- la preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati.

Saranno pertanto attuate articolate campagne di diffusione ed attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale, attraverso:

- Incontri nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e nelle scuole dei comuni interessati dal progetto di servizio civile.
- Allestimento di gazebo informativi in tutti gli eventi diocesani, con particolare attenzione a quelli organizzati da Pastorale Giovanile e da Caritas Diocesana.
- Articoli e testimonianze pubblicate sui siti internet
- Trasmissioni radio e televisivo di ambito locale
- Organizzazione e partecipazione alla giornata di S. Massimiliano

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 36

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 46

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

1. La partecipazione al progetto non richiede particolari requisiti, oltre a quelli previsti dalla legge.
2. Non si richiede una particolare esperienza, ma solo una forte motivazione esistenziale sulle problematiche della solidarietà e della pace ed essere portati a rapportarsi con gli altri, specie con gli anziani e i giovani.
3. E' comunque opportuno e preferibile un'esperienza di volontariato, specie se vissuto in gruppi ed associazioni dedicate ai servizi e alla formazione delle persone, specie degli anziani e dei giovani.
4. buone capacità relazionali e dialogiche per il lavoro di equipe.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Rete no profit

Biblioteca Diocesana Mons Luigi Rinaldi.

Al presente progetto sono interessati e partecipano come co-promotori e partners, oltre la Caritas Diocesana, anche altri Uffici Pastorali Diocesani, specie la Pastorale Giovanile e l'Ufficio per i Problemi sociali e il lavoro, sia per l'impegno di solidarietà e carità che per il lavoro estremamente importante che si svolge sul territorio per la promozione umana, sociale, culturale nelle parrocchie e nei gruppi giovanili.

Per questi motivi, la Diocesi mette a disposizione la biblioteca Mons Luigi Rinaldi, con i suoi locali, i suoi libri, le sue attrezzature, le eventuali risorse umane utili e necessarie ai responsabili del Progetto per tutte le azioni che si andranno a svolgere sul territorio diocesano.

Pietre Vive Società Cooperativa sociale

Pietre Vive Società Cooperativa Sociale, con sede legale in p.zza Riforma, 87018 San Marco Argentano (CS), ha ottenuto l'omologazione dello statuto dal Tribunale competente ed ha effettuato, presso C.C.I.A.A. di Cosenza, l'iscrizione all'albo nazionale delle Cooperative Sociali - Onlus, provvedendo, altresì, all'apertura della **Partita Iva nr. 02728810785**.

La Cooperativa Pietre Vive, nata dal Progetto Policoro, ha tra le sue finalità quella di offrire, anche gratuitamente, i suoi servizi specie alle persone sole e/o in stato di disagio; una cooperativa sociale che promuove già nel territorio del Distretto Socio Sanitario di San Marco Argentano progetti di integrazione per gli anziani e i disabili, i giovani e i minori volte a prevenire fenomeni di disagio esclusione e marginalità.

La cooperativa riconoscendo la validità del progetto presentato dalla Caritas Diocesana sia per i servizi di solidarietà previsti nei centri operativi che per la formazione ad una cultura di pace, giustizia, solidarietà, si impegna pertanto a:

- Collaborare con i suoi operatori a promuovere una cultura di pace, giustizia, solidarietà, mondialità prima di tutto nella formazione dei volontari e poi per portare queste tematiche in un'opera di promozione culturale e sociale su tutto il territorio diocesano;
- Contribuire allo svolgimento di varie attività e con i suoi operatori, presso le case di accoglienza, in piena coerenza con i valori che hanno portato alla costituzione della cooperativastessa.

Rete profit

SERVIDIO MICHELINA

VIALE ELENA 30 – 87010 SANT'AGATA DI ESARO

P.I. 00507980787

Il negozio al dettaglio della Sig.ra Servidio, riconoscendo la validità del progetto, e con spirito di fattiva collaborazione parteciperà al presente progetto con il suo contributo a titolo gratuito.

la titolare del esercizio commerciale in spirito di solidarietà e carità verso gli ultimi da diversi anni e in vari periodi dell'anno dona la merce invenduta, gratuitamente, alla Caritas per sostenere le strutture di solidarietà diocesane. Con tale spirito partecipa al presente progetto.

DITTA CASTELLUCCI

Si tratta di una ditta a responsabilità limitata (e profit) con sede in S. Agata di Esaro, che opera su tutto il territorio della diocesi di San Marco, gratuitamente, elargisce i suoi prodotti alla Caritas. La contraddistingue lo spirito di solidarietà e gratuità dei suoi titolari. Partecipa al progetto attraverso la donazione di prodotti.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguaarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Anziani

- Fronteggiare le situazioni impreviste.
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso.
- Collaborare all'organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili.
- Collaborare alla stimolazione della memoria per il recupero del patrimonio socio-culturale.
- Collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, filmsecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate - ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Ascoltare e saper rispondere tempestivamente ai bisogni dell'anziano inteso come ricchezza.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione.
- Conoscere tecniche di animazione e sensibilizzazione per aiutare l'anziano ad uscire dalla solitudine.
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire la relazione tra anziani, nei singoli gruppi di riferimento o nel contesto territoriale.
- Accompagnare le persone anziane nelle attività di mantenimento delle proprie abilità cognitive e di autonomia personale.
- Assistere la persona affetta da disabilità
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare.
- Conoscenza generale sulle principali patologie e modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Capacità di collaborazione con il personale dei centri operativi, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Avere stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e alla cortesia.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

San Marco Argentano- Sede Scuola di Formazione Teologica per Laici
Per le sessioni di formazione a livello regionale di tipo residenziale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i

La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
Laprotezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica verrà realizzata, a turno, presso il Centro operativo previsto nel progetto e presso la sede diocesana della Caritas.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- Don Gian Franco Belsito –
- Vincenzo Bova –
- Tullio Di Cianni –
- Anna Maria Calonico –
- Jessica Carnevale –
- Ilario Lo Sardo –

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Un incontro settimanale di 4 o 6 ore in equipe
- Incontri individuali

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

Si rimanda al paragrafo "CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA" del "SISTEMA DI FORMAZIONE" (MOD S/FORM), verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Il corso prevede la presentazione ai volontari degli obiettivi generali e specifici del progetto, delle aree di intervento, dei risultati attesi, della descrizione territoriale indicati ai punti precedenti

In particolare:

Breve descrizione del percorso formativo specifico

Il "cuore" degli interventi a favore delle fasce maggiormente vulnerabili della popolazione è costituito dalla relazione di aiuto con operatori e giovani del servizio civile Nazionale. La gestione di relazioni positive è in grado di responsabilizzare gli utenti, di dare riconoscibilità agli interventi proposti, di veicolare l'immagine dei servizi, di attivare risorse. In altre parole, se non è pensabile l'efficacia dei singoli interventi fuori da un sistema territoriale di strategie contro l'esclusione sociale, dall'altra parte, tuttavia, ogni sistema territoriale è possibile solo attraverso le competenze e gli stili delle persone che intercettano i soggetti in difficoltà, entrano in relazione, li prendono in carico proponendo percorsi in uscita dallo stato di bisogno.

1° MODULO: (formatori: Bova – Di Cianni)

-CONOSCENZA DEL GRUPPO

-CONOSCENZA DEL CENTRO, DELLE PERSONE CHE VI LAVORANO, DEI VOLONTARI, DEGLI OPERATORI PROFESSIONALI, E DEI RISPETTIVI INCARICHI
-NOZIONI TEORICO PRATICHE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO(ORGANIGRAMMA, MANSIONARIO, ECC.)CONOSCENZA, RIFLESSIONE E CONDIVISIONE DELLA SCELTA DI VOLONTARIATO A FAVORE DEI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE, IN PARTICOLARE DEGLI ANZIANI; SOCIALIZZAZIONE DELLE ESPERIENZE PERSONALI.

1 incontro 4 ore

2° MODULO (formatori: Lo Sardo)

SICUREZZA:

-INFORMAZIONI SUI RISCHI CONNESSI ALLA SALUTE ED ALLA SICUREZZA DEI VOLONTARI IMPIEGATI NEL PRESENTE PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE.
-MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE. ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA QUESTE ATTIVITÀ E QUELLE SVOLTE CONTEMPORANEAMENTE NELLO STESSO LUOGO DELL'ORGANIZZAZIONE.
CENNI SU INCENDI. MEZZI DI ESTINZIONE E LORO UTILIZZO. SEGNALETICA APPROPRIATA E VIE DI FUGA.
NOZIONI BASE DI PRIMO SOCCORSO. CASSETTA DEL PRIMO SOCCORSO.

2 incontri / 8 ore

3° MODULO: (Formatori: Belsito – Bova – Carnevale)

IL GRUPPO E LE SUE DINAMICHE

-FENOMENI DI GRUPPO: COESIONE, LEADERSHIP, COMUNICAZIONE
-CONOSCENZA E ACQUISIZIONE DELLE REGOLE DI CONVIVENZA ALL'INTERNO DEL GRUPPO
-TECNICHE DI ANIMAZIONE E CONDUZIONE DI GRUPPI
-METODOLOGIE DEL LAVORO IN ÉQUIPE
-LAVORARE E PRODURRE INSIEME
-CONOSCENZE SPECIFICHE VOLTE ALLA PREVENZIONE E ALLA SOLUZIONE DI SITUAZIONI DI DISAGIO DI SINGOLI, GRUPPI O COMUNITÀ NELL'AMBITO DEL SISTEMA ORGANIZZATO DELLE RISORSE SOCIALI.

2 incontri / 8 ore

4° MODULO: (Formatori: Calonico – Belsito - esperto esterno)

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

-LA VALLE DELL'ESARO: LETTURA DEL TERRITORIO, I BISOGNI, LE RISORSE ESISTENTI, LE CARENZE STRUTTURALI E DI SERVIZI.
-L'ASP DI COSENZA E I SUOI SERVIZI SUL TERRITORIO INTERESSATO AL PROGETTO
-I MODELLI ESISTENTI: POVERTÀ, DISCRIMINAZIONI, MANCANZA DI ISTRUZIONE
-MODELLI DA PROPORRE: PACE, GIUSTIZIA, SOLIDARIETÀ, CULTURA, EDUCAZIONE PERMANENTE, LEGALITÀ, EDUCAZIONE AI DIRITTI-DOVERI DEL CITTADINO
-INCONTRI CON RAPPRESENTANTI DEL TERRITORIO

1 incontro/ 6 ore

5° MODULO(Formatore: Belsito)

-CENNI E STORIA DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA, IN PARTICOLARE SOFFERMANDO L'ATTENZIONE A CIO' CHE VIENE SUGGERITO DALLA CHIESA STESSA PER AIUTARE I PIU' DEBOLI, GLI ULTIMI E GLI EMARGINATI DALLA SOCIETA' ODIERNA

(ORIENTAMENTI PASTORALI, ENCICLICHE SOCIALI, LETTERE APOSTOLICHE);
- LA CHIESA IN USCITA: STUDIO DEGLI SCRITTI DEI PADRI DELLA CHIESA SUL PROBLEMA DELLE POVERTÀ DI OGGI E DI IERI E L'IMPEGNO ECCLESIALE IN ATTO.

1 incontro / 4 ore

6° MODULO: (Formatori: Calonico – Di Cianni)

GLI ANZIANI IN ITALIA

- ANALISI SOCIOLOGICA DELL'INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO ITALIANO
- ASPETTO LEGALE ED EVOLUZIONE DELLE LEGGI
- GLI ASPETTI SALIENTI DELLA LEGISLAZIONE CHE REGOLAMENTA I DIRITTI DEGLI ANZIANI IN ITALIA
- PROSPETTIVE E PROGETTI PER IL FUTURO

2 incontri / 8 ore

7° MODULO: (Formatori: Calonico – Lo Sardo)

- LEGGE 328/2000 E LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2003, N. 23 PER REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI NELLA REGIONE CALABRIA (IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 328/2000).
- APPROFONDIMENTI SU MODI E TECNICHE DI INTERVENTO SOCIALE
- L' ASSISTENZA SOCIO SANITARIA : COMPITI DEI COMUNI, DELLE ASL, DELLE REGIONI
- DIRITTI (E NON FAVORI) DELLA PERSONA NELLA NORMATIVA ITALIANA.
- LA PROGETTAZIONE SOCIALE.

2 incontri / 8 ore

8° MODULO: (FORMATORE: CARNEVALE)

GLI ANZIANI

- APPROFONDIMENTO PSICOLOGICO: GLI ANZIANI, SOLITUDINE ED ABBANDONO
- LA RELAZIONE DI AIUTO
- ANALISI DELLE COMPETENZE: CONOSCERE E VALORIZZARE LE COMPETENZE DEGLI ANZIANI
- COSTRUZIONE DI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI PERSONE ANZIANE E SOLE

2 incontri / 8 ore

9° MODULO: (FORMATORE: BOVA)

LA MEMORIA DEL PASSATO

- LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA: COME RACCOGLIERE E NON DISPERDERE LA MEMORIA DEGLI ANZIANI

1 incontro / 4 ore

10° MODULO: (FORMATORE: BOVA)

IL TRASCORRERE DEL TEMPO

- ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE PER GLI ANZIANI IN GRUPPO
- I LABORATORI ADATTI AGLI ANZIANI
- TELEVISIONE, FILMS, RIPRESE DELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE
- LE ESCURSIONI FUORI DALL'AMBITO IN CUI SI VIVE
- GIOCHI ORGANIZZATI DI GRUPPO O SINGOLARMENTE
- LETTURA, SCRITTURA, RICERCA

1 incontro / 6 ore

11° MODULO: (FORMATORI: CALONICO –DI CIANNI) L'ASSISTENZA QUOTIDIANA

- ACCOGLIENZA DEGLI ANZIANI: PROBLEMI, RAPPORTI, ACCOMPAGNAMENTO
- PROCEDURE, MISURE ED AZIONI TESE A GARANTIRE CHE L'ASSISTENZA FORNITA AI

PAZIENTI OSSERVI SPECIFICI CRITERI RIGUARDO L'INSIEME DEL PROCESSO ASSISTENZIALE, DALL'IDENTIFICAZIONE DI UN BISOGNO SANITARIO AGLI ESITI DELLE CURE PRESTATE

-I PROTOCOLLI ETICI: ATTENZIONE ALLE ESIGENZE DEL CLIENTE COME SOGGETTO ATTIVO DEL SISTEMA, IN POSIZIONE DI "DEBOLEZZA" RISPETTO AGLI EROGATORI DEI SERVIZI

-ANZIANI: INSIEME IN UNA CASA COMUNE OPPURE SOLI NELLA PROPRIA ABITAZIONE?

2 incontri / 8 ore

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore totali.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.